

Bilancio in rosso: cala il sipario sul baby parking

BARDONECCHIA - Il 31 marzo prossimo chiude il baby parking, dopo circa un quinquennio. Con grande dispiacere della titolare della cooperativa "La tana degli orsi", questa bellissima struttura, ma ormai non più remunerativa, è costretta a cessare l'attività. «Già dall'anno scorso avrei dovuto chiudere - commenta tristemente Nicoletta Begnis - da allora non solo, non percepisco un mio compenso, ma sono in passivo per le spese, purtroppo non si iscrivono più bambini. Attualmente, ne ho 14, di cui 4 con tessere ad ore e rimanenti con abbonamenti mensili».

L'apertura del baby parking era stata condivisa dalla precedente amministrazione. Nell'estate del 2007 il Comune, a fronte di alcune richieste pervenute dai residenti, aveva appoggiato in via sperimentale il servizio alla scuola materna, aperto a tutti sia a residenti che non. Poiché l'esperimento aveva dato risultati più che soddisfacenti sia ai genitori che alle educatrici, Antonella Loiodice e Nicoletta Begnis, grazie all'ottimo inserimento da parte dei piccoli protagonisti, il Comune aveva siglato una convenzione con le stesse educatrici, costitutesi in una cooperativa. Il baby parking venne allestito, come è tuttora, presso il Torrino, sito al primo piano dell'edificio delle scuole elementari. E' costituito



Il baby parking di Bardonecchia, attivo da cinque anni, è gestito dalla cooperativa 'La tana degli orsi'

il giorno senza una retribuzione e assalita dalle spese».

Nicoletta Begnis, l'anno scorso, su suggerimento della commercialista, avrebbe già dovuto chiudere, ma si aggrappò ad una debole speranza. Inviò a 75 genitori di bimbi in età da asilo nido una lettera, in cui illustrava la sua attività e li invitava a visitare il baby parking. Non rispose nessuno. «Forse ci sono troppi nonni che si occupano dei piccoli? Forse c'è

da un grande salone per le attività psicomotorie e due grandi sale, di cui una dedicata al gioco e l'altra al riposo. Tutte arredate e complete di lettini, tavoli, seggioline, numerosi giochi e attrezzature specifiche per la prima infanzia. Il tutto acquistato dalla cooperativa stessa. E fino al 31 marzo sarà aperto come sempre tutto il giorno dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 18,30 dal lunedì al sabato.

«Purtroppo dopo otto mesi

dall'apertura la mia collega Antonella mi lasciò - prosegue Nicoletta Begnis - perchè assunta in un asilo nido a Torino. Da allora dovetti arrangiarmi, offrendo due posti di lavoro. Ora siamo due educatrici, io e Sara Montanaro, ed un'operatrice scolastica, Letizia Franzini. Da aprile tutte senza lavoro. Avevo una grande fiducia in questa struttura. Ho dato l'anima. Sono molto soddisfatta anche di Sara e di Letizia, ma non si può lavorare tutto

la crisi? Forse ci sono molte mamme che non lavorano?». A queste domande Nicoletta non riesce a rispondere: «Anche l'attuale amministrazione non pensa che sia possibile continuare in questa penosa situazione finanziaria, per cui con un nodo alla gola il 31 marzo chiuderò e spero nella piccola possibilità che mi riprendano al Comune di Torino, dove mi ero licenziata cinque anni fa».

Luisa Maletto